



Primi indirizzi operativi di cooperazione CPI/SIL in Veneto

Premessa

Le Direzioni Regionali Lavoro e Servizi Sociali condividono l'obiettivo di garantire l'accesso al diritto al lavoro delle persone con disabilità ai sensi della legge 68/99 e s.m., attraverso modalità organiche e omogenee di collaborazione tra i Centri per l'Impiego (CPI) gestiti da Veneto Lavoro e i Servizi Integrazione Lavorativa (di seguito nel documento indicati con l'acronimo SIL) delle Aziende ULSS.

In questi ultimi anni sia i servizi per l'impiego sia le AULSS venete sono stati investiti da un processo di riorganizzazione molto significativo e in parte ancora in corso:

- il D.lgs. 150/2015 ha dato avvio alla revisione del nuovo assetto istituzionale dei servizi per l'impiego e, a seguito della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45. La Regione del Veneto con DGR 2027/2017 ha individuato in Veneto Lavoro l'ente regionale per la gestione dei servizi per l'impiego veneti;
- il D.lgs 151/2015 ha definito la razionalizzazione e semplificazione in materia di inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- la legge regionale 25.10.2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero. Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS" ha ridefinito l'assetto organizzativo delle Aziende ULSS provvedendo ad un loro accorpamento.

Eventi riorganizzativi di tali entità richiedono, pertanto, di porre in essere un processo di revisione e di omogeneizzazione delle modalità di erogazione dei vari servizi rivolti agli utenti, a garanzia di equità nei confronti dei cittadini, possibilmente tenendo conto delle buone prassi esistenti nei singoli territori.

Le presenti linee guida nascono dall'esigenza, alla luce di tale nuovo contesto, di consolidare e ulteriormente migliorare l'offerta di servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità grazie alla collaborazione che da tempo in questa regione esiste tra il Sistema regionale dei servizi per l'impiego e i SIL delle Aziende ULSS.

Di seguito vengono individuati gli ambiti di cooperazione tra Veneto Lavoro e i SIL specificando le modalità con cui realizzarla e le reciproche responsabilità tenendo conto dei compiti e funzioni assegnati dalla norma; in particolare per quanto riguarda Veneto Lavoro dalla L.R. 03/2009, dal D.lgs.150/2015, dalla L.R. 45/2017 e per quanto riguarda i SIL dalla L.R. 16/2001 e dalla DGR 1138/2008.

Presa in carico

Veneto Lavoro ha la responsabilità di gestire, tramite la procedura d'iscrizione nell'elenco dei lavoratori disabili, l'accesso alle misure e agli strumenti di accompagnamento al lavoro del collocamento mirato. I SIL, nell'ambito della loro funzione di servizio rivolto all'integrazione sociale e lavorativa, affiancano Veneto Lavoro nell'erogazione dei servizi di collocamento mirato.

Dopo l'iscrizione alle liste di collocamento mirato viene effettuato un primo colloquio individuale per approfondire la conoscenza delle problematiche e dei bisogni posti dall'utente.

Il colloquio viene svolto solo da un operatore del CPI nel caso in cui dal verbale di relazione conclusiva Legge 68 emerge che l'utente abbia piene capacità lavorative, mentre nel caso in cui nel verbale vi sia l'indicazione specifica per un percorso di recupero/sviluppo di capacità lavorative ("collocamento mirato con interventi di supporto") il colloquio deve avvenire anche con l'affiancamento di un operatore del SIL che propone all'utente la presa in carico da parte di quel servizio/di aderire ad un percorso di mediazione.



bb66d758



Qualora in quest'ultimo caso l'utente accetti di farsi seguire dal SIL, la presa in carico è a gestione prevalente del SIL con il supporto del CPI: il SIL attiva in autonomia percorsi che si pongono in una fase propedeutica al collocamento mirato, con finalità di osservazione e orientamento o nei casi che necessitino di un prolungato periodo di formazione; il SIL aggiorna costantemente il CPI sui percorsi di inserimento seguiti e sui loro esiti.

Negli altri casi la presa in carico dell'utente è a gestione esclusiva del CPI: il CPI attiva e realizza in autonomia tutte le iniziative ritenute utili per favorire l'inserimento al lavoro della persona.

Tuttavia il SIL viene coinvolto nella gestione delle persone iscritte, indipendente dalle indicazioni della relazione conclusiva e anche successivamente al primo colloquio, qualora durante la presa in carico da parte del CPI emergano elementi di criticità che ne rendano opportuno l'intervento e il Comitato tecnico, sulla base di una valutazione congiunta, ne confermi la necessità. In tal caso alla persona viene proposta la presa in carico in modo congiunto dai due servizi, ciascuno rispondendo alla propria funzione e ricorrendo agli strumenti a propria disposizione per perseguire il medesimo obiettivo. In tali circostanze, laddove ritenga ne sussistano i presupposti, il Comitato Tecnico può informare la Commissione di accertamento richiedendo anche una visita sanitaria di controllo, secondo quanto previsto dal DPCM 13.01.20001 e definito all'art.7 del D.lgs 151/2015.

Il SIL predispone ed attiva gli interventi ed azioni volti all'integrazione e al collocamento al lavoro garantendo, quando ritenuto necessario, un'azione di raccordo e collaborazione con gli altri servizi socio-sanitari che hanno la presa in carico globale della persona e della famiglia.

Gestione dei percorsi d'inserimento

Ai sensi dell'art. 6 della L. 68/99 Veneto Lavoro ha la responsabilità di gestire le procedure volte a far rispettare gli obblighi di assunzione di lavoratori disabili da parte delle aziende, compresa l'eventuale attivazione di convenzioni di programma o di inserimento lavorativo ai sensi dell'art. 11 della L. 68/99, e di assicurare il monitoraggio e il controllo sul relativo livello di ottemperanza.

Al fine di una gestione coordinata dei processi d'inserimento lavorativo evitando sovrapposizione di funzioni, nelle aziende in obbligo i percorsi personalizzati sono preventivamente concordati tra Veneto Lavoro e SIL.

Nel caso in cui gli inserimenti promossi dal SIL siano rivolti ad aziende non in obbligo è comunque necessario un ritorno di informazioni ai CPI rispetto alle persone con disabilità iscritte coinvolte.

Qualora, a seguito del buon esito del percorso propedeutico al collocamento mirato gestito in maniera prevalente dal SIL, si ritenga che l'utente abbia raggiunto un livello di crescita adeguato per un inserimento lavorativo tramite le procedure e gli strumenti del collocamento mirato, l'operatore del SIL si rapporta con il CPI di riferimento dell'utente per progettare in modo condiviso possibili percorsi di inserimento in base alle occasioni di impiego disponibili.

Veneto Lavoro è responsabile della predisposizione delle convenzioni d'integrazione lavorativa per l'attivazione di tirocini nelle quali deve essere esplicitata, sulla base di una valutazione condivisa tra gli operatori che hanno in carico l'utente, l'eventuale attività di accompagnamento al lavoro e di tutoraggio svolta dal SIL. Il progetto formativo riporta esplicitamente l'indicazione del tutor del SIL, che lo sottoscrive.

Al fine di favorire il mantenimento del posto di lavoro delle persone inserite attraverso il collocamento mirato, i SIL assicurano il necessario supporto alle persone di cui hanno seguito l'inserimento. Negli altri casi in cui emergano situazioni di particolare fragilità, laddove il datore di lavoro lo richieda previo consenso del lavoratore, il SIL collabora con il CPI e con il CT nell'individuare gli interventi più opportuni.

1

Art. 7 co. 3. Il comitato tecnico informa la commissione di accertamento sul percorso di inserimento al lavoro della persona disabile, per la quale siano state formulate le linee progettuali per l'integrazione lavorativa, anche ai fini delle visite sanitarie di controllo di cui all'art. 8.



Condivisione delle informazioni

La realizzazione di un'efficace cooperazione operativa si fonda sulla capacità di scambiare e condividere le informazioni nella gestione dei singoli casi. A tale scopo Veneto Lavoro - che gestisce il Sistema informativo lavoro veneto (SILV) – garantisce, nel rispetto delle regole sulla privacy, l'accesso agli operatori dei SIL alle informazioni relative agli utenti per i quali c'è una presa in carico comune.

Gli operatori dei SIL collaborano alla condivisione delle informazioni relative agli utenti presi in carico in via prevalente o in comune con i CPI, registrando nel sistema informativo lavoro veneto (SILV) le informazioni relative alla presa in carico a favore dell'utente e ad eventuali percorsi proposti con relativi esiti (es. percorsi di formazione, progettualità specifiche, possibili percorsi di inserimento lavorativo previo tirocinio, ...); provvedono inoltre ad aggiornare i dati anagrafici e/o personali (compresi i contatti) qualora quelli contenuti in SILV non siano corretti. I dati relativi ai tirocini attivati dai SIL in base alla normativa regionale vigente vengono scaricati direttamente dal sistema nel fascicolo dell'utente.

Comitato tecnico

Ai sensi del comma 1-bis dell'art. 8 della L. 68/1999 e ss.mm.ii. presso i servizi per il collocamento mirato opera un comitato tecnico, composto da funzionari dei servizi medesimi e da esperti del settore sociale e medico-legale, con particolare riferimento alla materia della disabilità, con compiti di valutazione delle capacità lavorative, di definizione degli strumenti e delle prestazioni atti all'inserimento e di predisposizione dei controlli periodici sulla permanenza delle condizioni di disabilità. Agli oneri per il funzionamento del comitato tecnico si provvede con le risorse finanziarie, umane e strumentali già previste a legislazione vigente. Ai componenti del comitato non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza o altro emolumento comunque denominato.

Si conferma, quindi, la necessità della presenza di un rappresentante dei SIL all'interno del Comitato tecnico assieme al medico legale e al medico del lavoro, come già previsto nella DGR 1982/2000, tuttavia per adempiere ai suddetti compiti non appare necessario che il Comitato Tecnico si riunisca fisicamente. La Delibera Anpal 19/2018 "Servizi per le politiche attive del lavoro", infatti, richiamando le modalità operative delle équipe multidisciplinari e in attuazione della previsione di adozione di linee guida in materia di integrazione lavorativa delle persone con disabilità, sostiene che il contributo delle differenti competenze professionali, della componente sanitaria, sociale e lavorativa, possa essere reso anche non contestualmente. Inoltre, tale delibera afferma anche che il comitato tecnico venga attivato dall'operatore dei servizi per il lavoro ogniqualvolta ritenga che per adottare delle decisioni sia fondamentale acquisire le valutazioni di altre competenze professionali. Di conseguenza nei casi in cui non ne ravvisi la necessità, non è necessario acquisire il contributo delle altre e di tutte le componenti del comitato tecnico. Per le persone con disabilità prese in carico a gestione prevalente del SIL, il Comitato tecnico potrà essere attivato dall'operatore dei servizi del lavoro su sollecitazione dell'operatore SIL.

Rafforzamento del lavoro d'équipe

Al fine di rafforzare la cooperazione e la condivisione di linguaggi e strumenti tra gli operatori dei CPI e dei SIL è previsto che a livello di singolo Ambito vengano organizzati periodicamente (almeno tre volte all'anno) momenti di confronto e di monitoraggio sulle modalità di interazione tra i due servizi, in particolare al fine di:

- rilevare eventuali criticità e individuare possibili azioni correttive volte a superarle;
- attivare, laddove non già esistenti, momenti in co-presenza degli operatori CPI/SIL volti a condividere la progettazione dei percorsi e la responsabilità della fase di accompagnamento delle persone prese in carico e delle aziende tenute all'osservanza della legge 68/99, e accertare che, dove già presenti, tali momenti vengano svolti con costanza;
- aggiornare su eventuali novità normative, organizzative e/o socio-economiche che riguardino o impattino sul sistema del collocamento mirato.



bb66d758



Veneto Lavoro e la Direzione dei Servizi Sociali - Coordinamento Regionale dei SIL programmano momenti di formazione congiunta rivolti agli operatori dei CPI e dei SIL e realizzati a livello regionale e/o di ciascun singolo Ambito, con eventuali approfondimenti in risposta a specifiche necessità territoriali.

Monitoraggio degli indirizzi di cooperazione.

La Direzione Lavoro e la Direzione dei Servizi Sociali - Coordinamento Regionale dei SIL verificano gli esiti dell'applicazione degli indirizzi a livello regionale, attraverso incontri periodici (almeno ogni 6 mesi).



bb66d758

